



"The Island of Love" 145 x 95 X 5 cm, olio su tela. 2010

"The introspective Antonio Caramia"

The past is the windows of men, it teaches men about themselves hence everybody has to learn from the past until it becomes an integral part of the present. This is exactly what Antonio is trying to do, to place and present, tradition and contemporary world into a dialogical relationship whit a naturalistic approach to nature, society men and women. He is warring whit colours the history of the land where he is becoming a man and an artist. The antiquity of his Grottaglie is rendered through the representation of objects/symbols images of themselves but that represent also the largest context to which they belong. They belong to a place, to people, to a history that does not want to be forgotten. Hence the right way to look at Antonio's pictures/paintings is to search for deeper meanings beyond the naturalistic depiction, through the colours and signs of his hand. His hyperrealism, in the cycle of trades done by pencil or his lyric landscapes emerging from the contrast between hot and cold colours are codes which express his will hot to be a documentarist but an anthropologist. In this light existential condition finds its expression in a happy tasteful almost comforting set of colours. Nevertheless the observer is led to reflect and interrogate.

G.L. Di Mitri

L'opera di Antonio Caramia pone al centro della sua forza rappresentativa il rapporto tra arte e realtà, immagine estetica dell'equilibrio tra forma e contenuto. Il tema centrale è l'ambiente, la natura, il paesaggio, tutti soggetti caratterizzati dalla forte impronta meridionale e mediterranea permeata d'azzurro. Gli ulivi, la campagna e la vegetazione circostante divengono contenitori, quasi scrigni immaginari che ospitano paesaggi urbani ideali - piccole città - percepiti come spazi regolari che si contrappongono al disordine naturale dell'esterno. Così, la sensibilità e il nitore pittorico dell'autore grottagliese, ricreano atmosfere senza tempo - sospese tra metafisica e surrealismo - nelle quali la dimensione onirica si materializza in gioiosa immagine di vita.

D. De Vincentis



Antonio Caramia

via C.Colombo 11
74023 - Grottaglie - TA
cell 3284715968

www.antoniocaramia.it - info@antoniocaramia.it

in collaborazione con:

Artiamo



Associazione artistico culturale

Antonio Caramia

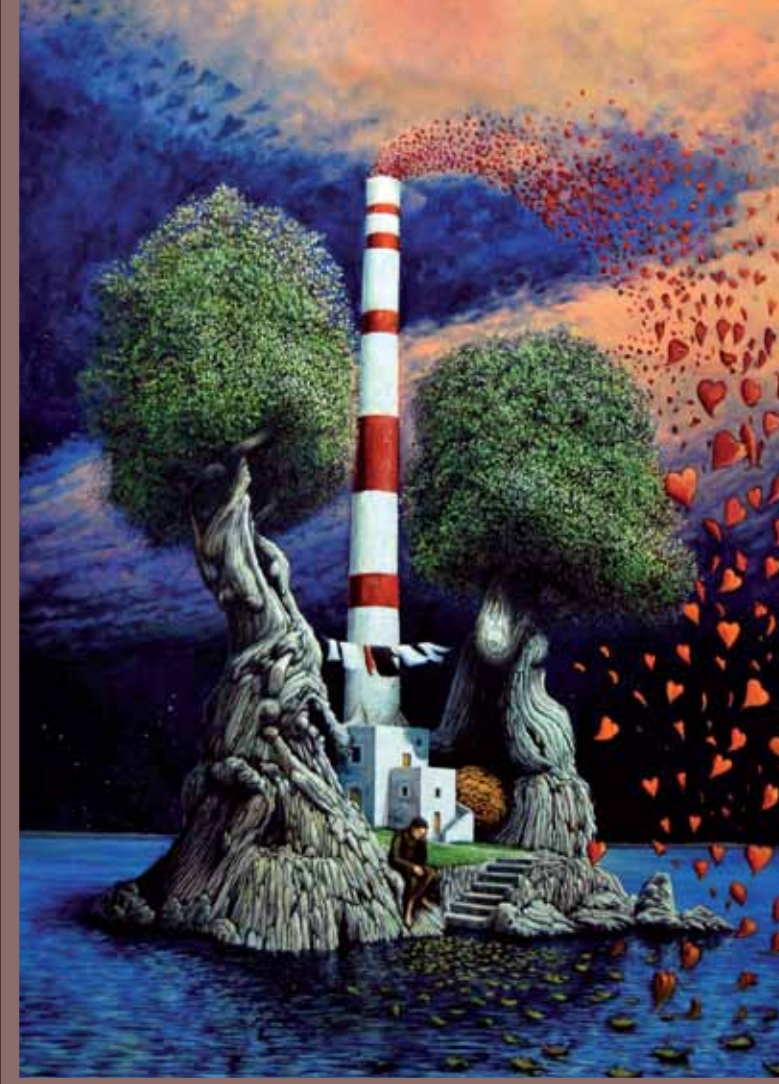
**"La realtà è nulla senza
immaginazione..."**



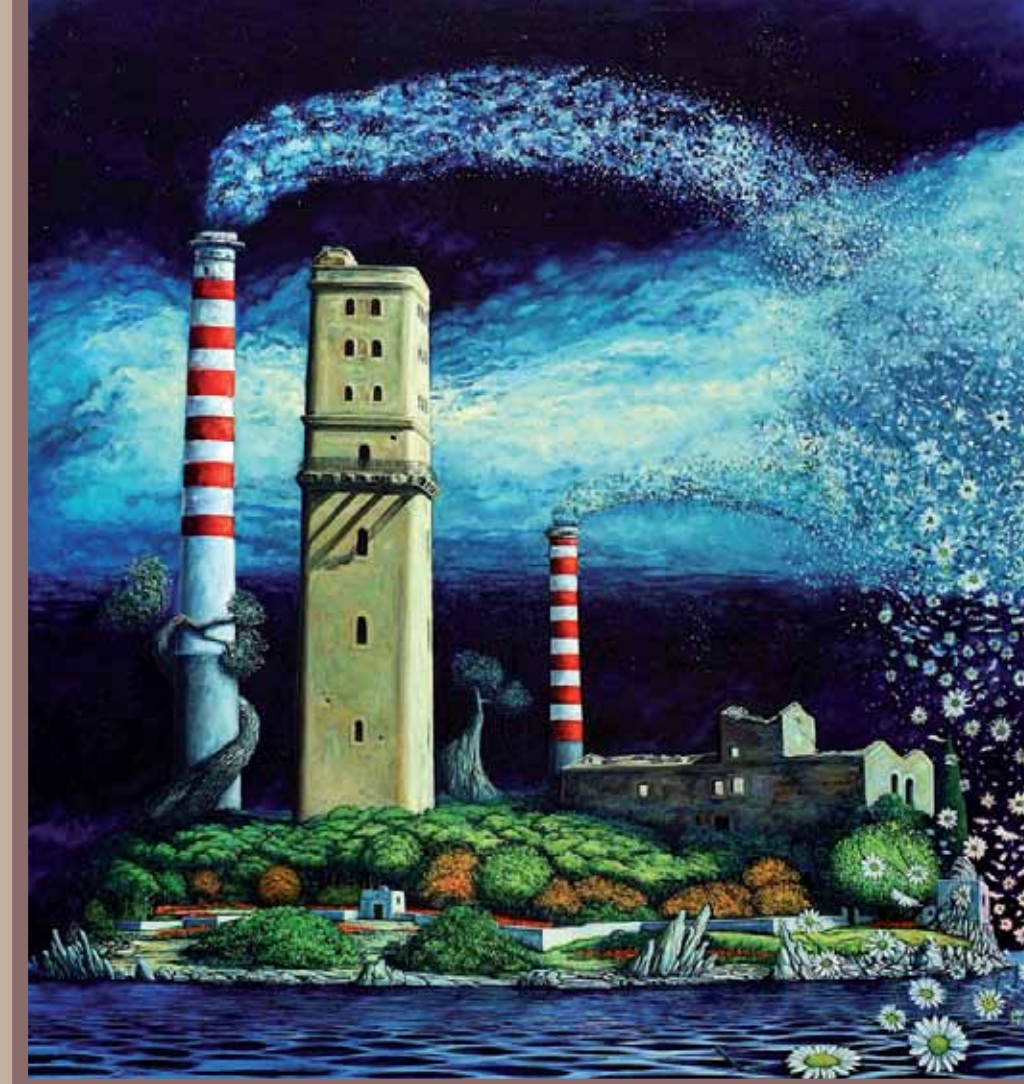
La latitudine solare di Antonio Caramia

Respirando un refolo che sosta..mirando cuffie bianche
D'abitati dopo lembi scarlatti.
Accampamenti d'ulivi alla chiave di luce si mostrano
E baci di raggi virgole di foglie sfiorano.
Antonio Caramia agita ventagli..semina colore..
Attraversa campi di fiori per raccogliere germogli solari.
Abita la luce del meriggio..il tempo fermo..l'accento
Che versa nello scrigno del silenzio.
Caramia viaggia sull'ora sospesa
Con mano e carezza di vento.

Riccardo Melotti, 2009



"Cammino ascendente e liberante..." 100 x 70 cm, olio su tela. 2009



"Ecosostenibilità ambientale S.S. 106..." 130 X 120 X 5 cm, olio su tela. 2010

Gli Abitati Raccolti

Nelle nude pietre
Inerpicati in rami
Di tiepide rughe.
Il bianco risveglio
Del paese
Che meraviglia
Allo sguardo concede.
Dalle radici alle pendici
Carezze alla corteccia
D'una mano
Che raggia.

Dalle opere di Antonio Caramia

Riccardo Melotti, 2009



"Ecosostenibilità mafiose..." 100 x 70 cm, olio su tela. 2010

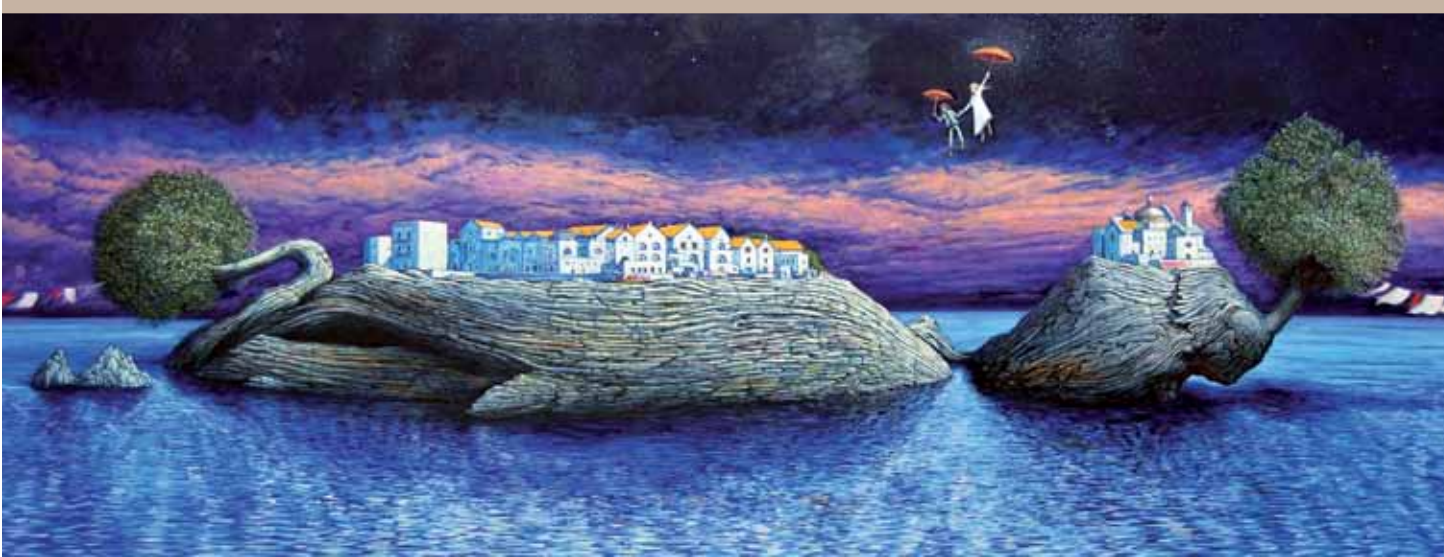
Le isole della tregua di Antonio Caramia

Questi arrocchi immaginari che sorgono dal grembo
Di giganti ulivi. Queste bianche dimore strette
Nel timido affacciare all'obliqua di luce
Tramontale. Queste pareti..questi volti che sorridono
A un terso raggiare..che si mostrano
Come guance garbate di paradisi.
Antonio Caramia dipinge un intimo abbraccio..
Muta l'argento lunare in un tiepido fascio solare
Che avvolge..che carezza membra fra ruvide..
Antiche braccia. Dalla radice sbocciano questi corpi che
S'alzano nel cuore dell'albero vitale e pulsano
Cigliando l'ombra intorno d'un mare fermo..abitato
Da ignote presenze allo scogliare.
Sono isole sogniche..dalle cortecce sbucciate e scolpite..
Un soffice risveglio dove il tempo perde ogni secolare.
Antonio Caramia traghetta al silenzio che ha
Voce..che ha sussurro vittorioso su ogni lamento.
Il suo paese è contatto..è tregua.
Ed è in quella notte che non timora la nostra fuga.
E' il nostro spondare con remi invisibili di speranze
Alla quieta ora.
Un tetto di foglie per sopire e risorgere tra meraviglie.

Riccardo Melotti, 2009

Antonio Caramia "La realtà è nulla senza immaginazione.."

"Giocorotondo, né di nozze né di mondo..." 160 x 60 x 5 cm, olio su tela 2009



Alchimie mediatiche di Antonio Caramia

Artista pugliese, Antonio Caramia vive e lavora a Grottaglie, dove è nato nel 1969.

Tra pittura ed illustrazione, le sue rappresentazioni fantastiche ed immaginarie, sono veicolo di più profondi ed importanti messaggi sociali. Nelle sue rappresentazioni, isole magiche sorgono in maniera inverosimile dalle acque limpide del mare; isole suggestivamente costruite attraverso i tronchi attorcigliati dei secolari ulivi pugliesi, che divengono rocce stratificate di un antico castello lontano. Attraverso i colori brillanti dei blu cobalto e lapislazzuli, dei verdi variegati, l'isola incontaminata e felice, diventa in realtà una "prigione dorata", dove si scontrano e si ricordano, diverse realtà umane e sociali.

In "Ecosostenibilità mafiose", sull'isola tra i monumentali ulivi che la incorniciano, ci appaiono centinaia di corpi privi di vita ammassati l'uno sull'altro, burattini morti per mani omertose. In alto, sopra il mucchio di figure accatastate, ci sovrastano due guardiani armati, che s'impongono con smorfie vittoriose e distaccate. Tutt'intorno all'isola, nell'acqua, l'intera area azzurra è presidiata dagli stessi guardiani-carabinieri. Nei paesaggi fantastici forte è l'attenzione all'ambiente: ci appaiono ciminiere che emettono fumi velenosi che si trasformano per incanto in fiori. Luoghi irreali che vogliono tradurre messaggi più profondi sull'uomo e sulla sua solitudine interiore e località circostanti; malesseri quotidiani che diventano piaghe secolari insanabili. Alchimie medianiche: un urlo soffocato di meravigliosi colori, tra luci ed ombre brillanti, per "traghettare" pensieri e realtà ben più aspre, atmosfere magiche, per denunciare, quasi confidare, lasciando spazio e tempo alla speranza. Sotto l'apparenza si celano problemi concreti che lo portano ad interrogarsi sul futuro dell'uomo e dell'intero sistema sociale. Sono i luoghi della mente che l'artista pugliese interpreta così abilmente da condurci attraverso le emozioni, verso riflessioni più inquietanti e profonde. Così le sue opere apparentemente lontane, eseguite con un linguaggio ricco e non convenzionale, ci conducono dolcemente verso "altri mondi", altri pensieri, altre vie di fuga.

Barbara Vincenzi

La roccia sul mare di Antonio Caramia

La roccia sul mare, con la soglia erbosa
per le dimore, come mani arrampicate.
La nuova parentesi cromatica di Antonio Caramia,
in questo sasso gigante, dove l'amato ulivo
sempre sorge, nel grembo.
Questo bianco d'avanzale, in trasparente riflesso,
come specchio senza tempo, nel migrare di cuori
alle altezze cobalto, col volo sposo del cielo.
Antonio Caramia ancora abita melodie,
frammenti incontaminati,
in un concerto di pure poesie.

Riccardo Melotti, 2011

"L'isola della Tregua..." 120 x 100 cm, olio su tela 2011. PARTICOLARE

